



PHOTO-AL HASHIMOTO2017



PREMIO MARTA IANNETTI

PER UNA RICERCA ANTROPOLOGICA E CREATIVA



PREMIO MARTA IANNETTI

PER UNA RICERCA ANTROPOLOGICA E CREATIVA

Bambun APS, con la famiglia Iannetti, Tramontana Network, in partenariato con l'Università degli Studi di Teramo e il Dipartimento di Scienze della Comunicazione, e con il patrocinio del Centro Studi Don Nicola Jobbi, del Comune di Teramo, del Comune di Pietracamela, del Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, del Centro Ricerche Personaliste ETS, dell'Associazione Teknoalp, della SIAC - Società Italiana di Antropologia Culturale, della SIAA - Società Italiana di Antropologia Applicata, dell'ANPIA - Associazione Nazionale Professionale Italiana di Antropologia, promuove l'istituzione del **Premio Marta Iannetti - per una ricerca antropologica e creativa**, in unica edizione, per una tesi di **laurea magistrale** e di **dottorato in antropologia**, con una sezione speciale per una **residenza artistica virtuale** finalizzata alla produzione di un'opera di carattere antropologico-visuale e creativo a partire dagli archivi del progetto Tramontana Network (Creative Europe).

Il Premio è dedicato alla memoria di **Marta Iannetti** (1984-2020) ed è istituito con l'intento di far conoscere e diffondere la sua opera, scientifica, culturale e civile, e di sostenere il percorso di ricerca e la produzione culturale di giovani studiose/i e artiste/i, in un quadro nazionale e internazionale. Si incoraggia la presentazione di lavori che mettano in luce l'ascolto e lo scambio che li hanno prodotti; la riflessione su metodologie, luoghi e occasioni di elaborazione e critica del discorso e della rappresentazione intorno a questioni politiche quali il femminile, la cura, la salute, la famiglia, l'educazione; le differenze sociali, generazionali, dei modi di vita in contesti geografici ed economici marginali e di disuguaglianza con la loro storia, coscienza e produzione di poetiche. L'obiettivo è di aprire un campo di dibattito sui simboli che costituiscono le nostre culture e le relative pratiche di esclusione e inclusione.

Marta Iannetti nasce a Teramo nel 1984 e ha un'iniziazione alla montagna già dall'infanzia grazie a suo padre Raimondo, professionista teramano che le trasmette la passione per i ripidi sentieri, anche i più impegnativi. Marta li percorre con sicurezza, la stessa che infonde a chi la accompagna. Segue poche e chiare regole di comportamento, basate sulla serietà e l'attenzione ai movimenti del corpo, sullo studio scrupoloso dei punti di riferimento per orientarsi e della mappa cartacea, prima di avviarsi alla salita.

Consegue la maturità classica al Liceo "Melchiorre Delfico" della sua città. In quegli anni, durante i quali si distingue per il talento nello studio delle discipline umanistiche e la brillantezza delle sue deduzioni, comincia a organizzare i tratti della sua personalità, votata all'impegno sociale, e al coinvolgimento attivo nella realtà associativa cittadina. Prosegue gli studi scegliendo la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Bologna, il corso di laurea triennale in Scienze Antropologiche, quindi il corso magistrale in Antropologia culturale ed etnologia. Per la tesi triennale svolge una ricerca nella sezione femminile del carcere di Teramo. Indagando l'efficacia e i risultati del sistema rieducativo, conduce un'etnografia "dentro" il campo con le

detenute. Già da queste prime ricerche in Italia, si interessa del rapporto tra corpi femminili e cultura, letto con gli strumenti dell'antropologia medica. Nel 2010 ottiene una duplice borsa per tesi all'estero, in Messico, nello stato di Oaxaca, dove si reca a indagare le femminilità altre, di un altrove dove le specificità biologiche di genere non sono regolate da un approccio prima di tutto medicalizzato. Oggetto della ricerca, sono i percorsi terapeutici delle donne partorienti gestiti dalla figura delle *parteras*, le levatrici locali, in un piccolo municipio ikojts/huave, San Dionisio del Mar, esaminati in relazione agli altri usi terapeutici tradizionali, alla religione e alla struttura sanitaria istituzionale messicana, che accoglie alcuni aspetti della medicina cosiddetta popolare. In America Latina, segue seminari e realizza, con Chiara Bresciani, un documentario: *Mi Ndxuey Ikojts – Nuestra Parteras*. Tutto il lavoro è elaborato nella tesi magistrale *Tra la partería e l'ospedalizzazione. Itinerari terapeutici nella salute materna a San Dionisio del Mar, Oaxaca*. Si laurea cum laude. La sua tesi ha una tale risonanza che le viene proposta una presentazione alla facoltà di Ostetricia e Ginecologia dell'ateneo bolognese. In collaborazione con Teramo Children, e con Il borgo degli gnomi presso A.P.E. (Aula Permanente di Eco-pedagogia del Bosco), ha sviluppato progetti educativi rivolti all'infanzia e ai minori; nell'ambito del Programma Operativo Nazionale ha lavorato presso gli Istituti Comprensivi di Civitella-Torricella e di Montorio-Crognaleto al potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico nella secondaria inferiore, e ha partecipato come ricercatrice e video-operatrice al progetto di valorizzazione del patrimonio culturale immateriale Gran Sasso Laga ICH (Intangible Cultural Heritage). Appassionata di danza e canto di tradizione orale, ha dedicato inoltre particolare attenzione e cura ai processi di apprendimento e trasmissione dei linguaggi espressivi della cultura contadina e pastorale, frequentando numerosi testimoni anziani dell'area abruzzese e marchigiana. L'impegno con le donne prosegue sulla montagna teramana, dove porta avanti lo studio delle società appenniniche tramite il progetto di ricerca europeo Tramontana Network con l'Associazione Bambun, di cui è stata presidente dal 2019 al 2020. Riceve una borsa di studio per l'elaborazione del saggio monografico *La storia delle storie di Pietracamela. Donne, migrazioni e gestione della comunità* dal Centro Studi M. F. Marangelli di Conversano (bando di concorso "La condizione femminile. Antropologia, differenze di genere, sistemi politici e sociali", XI edizione 2015/2016). Pietracamela è il paese d'elezione, Marta vi risiede e vi svolge ricerca con obiettivi chiari, una metodologia solidificata sulle tematiche di genere e rafforzata dalle esperienze personali. È determinata a fare tesoro della cultura orale appenninica, a godere delle sue immediate manifestazioni: il canto e la danza. Tra cantate e suonate, del paese e della montagna che lo stringe conosce ogni angolo e ogni volto. Qui scopre un'altra proprietà culturale delle donne, di derivazione sociale rispetto a quelle di derivazione anatomica che aveva lungamente trattato: la gestione di piccole morre di pecore in assenza degli uomini, allontanati dalle migrazioni periodiche nelle regioni limitrofe. Nell'analisi unisce con acume l'approccio storicista dell'antropologia alpina piemontese, l'antropologia medica e lo studio dell'ergologia e delle modalità socio-produttive di certi lavori antropologici in Sicilia e Sardegna. Il libro *Bellina che sei nata alla montagna. Donne, agro-pastoralismo e migrazioni a Pietracamela* (2021) è il risultato finale che sintetizza i suoi ultimi, intensi anni di lavoro.

Il Premio Marta Iannetti è articolato in tre sezioni:

- 1) Sezione per tesi di **laurea magistrale** in antropologia
- 2) Sezione per tesi di **dottorato** in antropologia
- 3) Sezione per **residenza artistica virtuale** (in collaborazione con Tramontana Network)

Sezioni 1 e 2: Tesi di laurea magistrale e di dottorato

Le tesi di **laurea magistrale** e di **dottorato**, basate su ricerche sul campo effettuate dal candidato o dalla candidata, devono presentare metodologie e risultati innovativi e riguardare uno o più dei seguenti ambiti di ricerca:

- antropologia di genere, in particolare del corpo, della malattia e della violenza;
- antropologia dell'innovazione sociale e politica, con particolare riferimento alle forme di autorganizzazione sociale;
- antropologia della montagna e dei margini, in particolare appenninica e alpina.

Saranno prese in considerazione tesi discusse in una università italiana o estera negli anni accademici 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024, e comunque entro la scadenza del bando al 30 aprile 2025, redatte in italiano, spagnolo, inglese o francese o tradotte in una delle suddette lingue.

La Giuria designata esaminerà le tesi pervenute entro il 30 settembre 2025, conferendo i seguenti premi:

- 1) Premio Marta Iannetti per tesi di **laurea magistrale: € 1.000** (al lordo di eventuali oneri fiscali);
- 2) Premio Marta Iannetti per tesi di **dottorato: € 2.000** (al lordo di eventuali oneri fiscali).

È esclusa la partecipazione a entrambe le categorie del Premio.

Il candidato dovrà inviare all'indirizzo e-mail **associazione.bambun@gmail.com** la domanda di partecipazione allegata al presente bando, compilata e firmata, entro e non oltre il **30 aprile 2025**, unitamente alla seguente documentazione:

- copia di un documento di identità;
- copia della tesi di laurea magistrale o di dottorato, in formato pdf (in caso di peso superiore ai 15 Mb si prega di inviare tramite wetransfer o altri strumenti di trasferimento file allo stesso indirizzo e-mail);
- titolo e breve abstract della tesi (max 1.000 caratteri spazi inclusi).

La **Giuria del Premio Marta Iannetti (Sezioni 1 e 2)** è composta da:

Giulia Paola Di Nicola (Centro Ricerche Personaliste ETS), Rappresentante della famiglia

Francesco Zanotelli (Università di Firenze)

Ivo Quaranta (Università di Bologna)

Chiara Bresciani (Aarhus University), Denmark

Paola María Sesia (Centre for Research and Advanced Studies in Social Anthropology - CIESAS), Mexico

Gianfranco Spitilli (Università di Teramo/Università del Molise)

Roberta Tucci (Scuola di Specializzazione in Beni Demoetnoantropologici, "Sapienza" Università di Roma)

Letizia Bindi (Università del Molise/Centro di ricerca "Risorse Bio-Culturali e Sviluppo Locale")

Valentina Porcellana (Università della Valle d'Aosta)

Emanuele Di Paolo (Bambun APS)

Sara Settepanella (Bambun APS)

Sezione 3: Residenza artistica virtuale

Il programma di **residenza artistica virtuale** negli archivi digitali delle montagne europee di Tramontana Network (<https://www.re-tramontana.org/>) è aperto ad artisti europei residenti; l'artista selezionato nell'ambito del Premio Marta Iannetti beneficerà, per la sua ricerca, del sostegno, della mediazione e della disponibilità del team di artisti, ricercatori e archivisti di Tramontana Network; riceverà, inoltre, una somma lorda di **€ 500** per sviluppare il proprio progetto con l'ausilio e l'utilizzo di una selezione dei materiali digitali dell'archivio di Tramontana Network messi a disposizione dai partner della rete, ai quali avrà libero accesso.

Il progetto artistico può essere sviluppato in campi quali le arti visive, le arti sonore, la musica elettronica e contemporanea, le media arts, la saggistica e la poesia, le mixed media arts, può coinvolgere anche altri territori e deve riflettere e/o esprimere uno o più dei seguenti temi:

- agropastoralismo e transumanza;
- culture dell'acqua (fiumi, sorgenti, fontane, mulini ad acqua, sistemi di irrigazione, miti e simbolismi legati all'acqua, ecc.);
- mobilità sociale e culturale nelle aree montane;
- paesaggi agricoli e montani e produzione alimentare.

Le candidature devono essere inviate via e-mail all'indirizzo **info@re-tramontana.org** entro **30 aprile 2025** e devono includere quanto segue:

- nome e cognome, nome artistico, indirizzo postale, telefono / WhatsApp, e-mail e sito web;
- un testo che descriva un progetto artistico specificamente concepito per questo programma di residenza d'artista (mx. 7.500 caratteri spazi inclusi);
- un CV o una biografia artistica e link a lavori precedenti che possano essere in relazione con la proposta.

Il progetto ammesso al programma di residenza artistica virtuale collegato al Premio Marta Iannetti sarà comunicato entro il 30 maggio 2025; l'opera dovrà essere conclusa entro il 30 settembre 2025 e sarà presentata in occasione della proclamazione e della consegna del Premio Marta Iannetti e in altri contesti pubblici fisici o virtuali.

I premi saranno assegnati con cerimonia pubblica a novembre 2025 presso l'Università degli Studi di Teramo.

Per ulteriori informazioni: **associazione.bambun@gmail.com**

COMITATO ORGANIZZATORE: Gianfranco Spitilli (coordinatore), Eligio Iannetti, Francesco Zanotelli, Ivo Quaranta, Sara Settepanella, Emanuele Di Paolo, Giancarlo Pichillo.

REFERENTE SCIENTIFICO DEL PREMIO PER L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO: Prof.ssa Paola Besutti (Direttrice Dipartimento SCOM)

IN PARTENARIATO CON:



CON IL PATROCINIO DI:

